

In tal modo la composizione del patrimonio se da un lato mostrava la consistenza inventariale dei beni secondo il relativo costo di acquisizione, dall'altro non provvedeva ad adeguarne il valore contabile con l'iscrizione dei fondi di ammortamento, anche se l'apposizione in conto economico dell'intero costo di acquisto assolveva al compito di non *annacquare* il patrimonio dell'Ente, costituito dalla somma degli avanzi economici dei singoli esercizi.

Nell'anno di chiusura della contabilità pubblica e del passaggio a quella civilistica nasce pertanto il problema di rappresentare correttamente il valore delle immobilizzazioni tecniche ed artistiche della Fondazione.

II. *La definizione del problema e la sua impostazione metodologica*

La rappresentazione veritiera del valore delle immobilizzazioni a fine '99 ha la sua genesi nel valore peritale e nel relativo inventario dei beni in parola, redatto alla data del 31 dicembre 1998.

Tale valutazione ha portato alla definizione di tipologie di beni che hanno una natura diversa e cioè:

1. beni tecnici (mobili, arredi, macchine, impianti) che sono soggetti al normale deperimento fisico e all'obsolescenza;
2. beni artistici, quali gli allestimenti scenici ed i costumi, anch'essi soggetti al deperimento fisico che però sono produttivi di reddito in quanto possono essere noleggiati ad altri teatri e quindi entrare a far parte del ciclo produttivo della Fondazione;
3. beni museali, bibliografici e musicali, i quali rappresentano degli *assets*, non soggetti al deperimento fisico e meno che mai all'obsolescenza, che non possono essere ricostituiti stante l'unicità del valore artistico e culturale e che possono però costituire elemento di produzione del reddito (si pensi alle entrate per la visita del museo o per la fruizione, più o meno tecnologicamente avanzata, dell'archivio del teatro e delle informazioni in esso contenute).

E' di tutta evidenza che le precedenti definizioni provvedono a classificare l'ammortabilità o la ricostituibilità del bene e, di conseguenza, delineano in un certo senso il trattamento contabile da adottare a fine esercizio.

Inoltre anche gli acquisti dei beni delle succitate categorie effettuati nel corso del 1999 rientrano nelle operazioni sulle quali focalizzare l'attenzione in tema di ammortamenti e di determinazione del valore contabile a fine anno.

D'altro verso la prassi contabile adoperata della Fondazione fino al bilancio 1998, come già descritto, se pur accettabile nella sostanza, non ha reso possibile l'immediata identificazione del valore contabile che, a partire dal 2000, diventa l'elemento di novità in tema di immobilizzazioni e di stato patrimoniale.

Occorre pertanto che non solo alla fine dell'esercizio 2000, ma anche al suo inizio (e cioè al 31 dicembre 1999) si possa parlare di valore contabile e non già di valore peritale, per i

beni esistenti fino al 1998 e di solo costo storico per le immobilizzazioni costituite nel 1999.

III. *La soluzione proposta nel bilancio consuntivo 1999*

Al fine di soddisfare le esigenze sopra illustrate, la soluzione adottata è stata quella di provvedere all'iscrizione di un **fondo di svalutazione** tra i fondi di accantonamento e i fondi rischi, che possa contribuire alla stima del valore contabile dei beni in oggetto alla data del 31 dicembre 1999 e, in ogni caso, che va differenziato dai fondi di ammortamento che cominceranno a costituirsi a partire dal 2000 e che prevederanno l'allineamento a tutto il 2000 in considerazione del deperimento occorso nel 1999.

Tale appostazione contabile, iscritta *una tantum* come valore complessivo e non come specifica rettifica per ogni tipologia di beni posseduti dalla Fondazione, va considerato l'elemento che contribuisce ad aggiornare, a fini informativi, il valore delle immobilizzazioni tecniche ed artistiche soggette a deperimento fisico e tecnologico, alla stessa stregua della rettifica sintetica di valutazione stimata dal perito ed inserito nella stessa categoria contabile.

Non si ritiene infatti coerente con le finalità specifiche della sua istituzione che detto fondo possa contribuire a determinare in futuro il valore residuo da ammortizzare, che rimane sempre quello costituito dalla somma del valore peritale e di quello storico per i beni acquisiti nel 1999.

Né tantomeno appare corretto considerare l'accantonamento in oggetto un primo ammortamento dei beni immobilizzati, poichè gli stessi sono stati completamente spesi nell'esercizio e solo nella contabilità economico-patrimoniale del 2000 dovranno essere trattati, secondo le regole della stessa, al fine di poterne confrontare a fine anno costo storico e fondo ammortamento.

Questo fondo infatti risponde all'esigenza di informare correttamente sul valore contabile dei beni a fine 1999 e, svolta tale funzione, verrà riproposto nel bilancio 2000, una volta costituiti nella nuova contabilità i fondi ammortamento, come ulteriore fondo rischi valorizzato ad integrazione del fondo sintetico di valutazione stimato dal perito.

Nella logica della contabilità pubblica, non rispondendo a nessun impegno di tipo finanziario nè al criterio della competenza gestionale per impegni di pagamento futuri maturati nel corso dell'esercizio, tale fondo è stato costituito nell'ambito dello Stato Patrimoniale, senza interessare il bilancio di competenza nè il conto economico, che già accoglie tra le uscite l'intero costo di acquisizione dei beni del 1999.

Questa ulteriore circostanza contribuisce a confermare la sua natura originaria di elemento del patrimonio, pur avendo assunto, per fini informativi, la qualifica di posta di accantonamento e rischi.

La determinazione dell'importo del fondo è pari all'14,2% del valore complessivo dei beni soggetti a deperimento e coincide con il bilanciamento contabile dell'attivo e del passivo, poichè l'avanzo economico – voce normalmente di quadratura delle sezioni dello stato patrimoniale – non registra tra i movimenti di natura non finanziaria le movimentazioni di

natura squisitamente patrimoniale, quali le variazioni intervenute in seguito alla perizia nonchè l'appostazione del fondo stesso.

Il Sovrintendente
dott. Francesco Giambrone

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE N.16

Nei giorni 26 e 27 giugno 2000 si è riunito, nella sede consueta, il Collegio dei Revisori con inizio alle ore 10.

Sono presenti il dott. Patota e il dott. Cosenz. E' assente giustificato il dott. Bolazzi.
L'organo di controllo redige l'allegata relazione sul consuntivo per l'esercizio 1999.

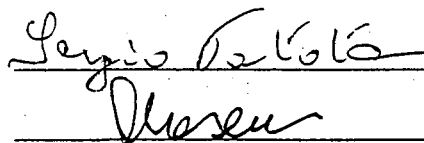
Si prega di fornire per la prossima adunanza da tenere in luglio notizie circa la contabilità per centri di costo e sugli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni, come richiesto nella relazione sul preventivo per il periodo 2000-2002 allegata al verbale n.10 del dicembre scorso.

La seduta termina alle ore 18,30 del giorno 27 giugno 2000.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Sergio Patota

Dott. Antonio Cosenz



The image shows two handwritten signatures on horizontal lines. The top signature is 'Sergio Patota' and the bottom signature is 'Antonio Cosenz'.

ALLEGATO AL VERBALE N.16

RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO 1999

Si premette che il preventivo per l'esercizio finanziario suddetto è stato oggetto di variazione esaminata dall'organo di controllo, come risulta dal verbale n° 9 del 16 e 17 dicembre u.s..

Vengono, pertanto, riportate le previsioni definitive.

Il documento contabile da analizzare è stato redatto per l'ultima volta ai sensi del D.P.C.M. n.565/94 poiché quello dell'esercizio corrente seguirà, come è noto, le disposizioni del Codice Civile.

ENTRATE**TITOLO I – Derivanti da trasferimenti correnti**COMPETENZA

- previsioni	L.	74.901.731.380
- accertamenti	L.	73.855.726.380
- riscossioni	L.	44.998.645.400

Il divario fra le prime due cifre è dovuto alle minori assegnazioni da parte della Regione Sicilia.

Per contro, lo scarto notevole fra accertamenti e riscossioni, deriva, in particolare, dalla categoria II.

RESIDUI

- consistenza iniziale	L.	23.730.621.707
- pagamenti	L.	23.300.856.647
- da pagare	L.	420.010.080

CASSA

- previsioni	L.	74.150.000.000
- riscossioni	L.	44.998.645.400

TITOLO II – Altre entrateCOMPETENZA

- previsioni	L. 6.637.000.000
- accertamenti	L. 8.586.165.061
- riscossioni	L. 5.849.245.299

La cifra da incamerare al 31 dicembre u.s. era in larga maggioranza afferente il capitolo 16 (credito IVA).

Il prezzo dei biglietti è rimasto immutato rispetto al 1998.

Circa l'aliquota dei posti utilizzati si accerta che ha raggiunto il 75% per la lirica al Massimo ed il 97,79% per i concerti nella stessa struttura. Per la stagione estiva al Teatro di Verdura l'aliquota è stata invece del 33,2%.

Quanto all'art.17 D. Lgv. 367/96 si riscontra che per ogni titolo rappresentato vengono riservati due turni di abbonamento a prezzi ridotti. Sono da aggiungere le riduzioni ,escluse le prime, per associazioni di lavoratori (CRAL).

Le altre componenti della categ. VI, pur contribuendo in misura limitata (5% del totale della categoria), risultano raddoppiate nel loro valore rispetto alle previsioni definitive.

I proventi di botteghino sono stati accertati per £.4.034.253.237 rispetto a previsioni definitive di £.3.250.000.000.

Il cap.17 (proventi vari e straordinari) contiene soltanto l'entrata derivante dalla polizza INA (£.843.999.511) riferito alle singole liquidazioni del personale collocato in quiescenza durante l'esercizio decorso. La cifra di cui sopra è al netto di quanto pagato ai dipendenti pari a £.3.065.134.616 (cap.85 delle uscite).

RESIDUI

- consistenza iniziale	L. 8.447.012.499
- pagamenti	L. 3.250.261.812
- da pagare	L. 5.432.062.687

CASSA

- previsioni	L. 4.286.000.000
--------------	------------------

- riscossioni L. 5.849.245.299

TITOLO III- Entrate in c/capitale

COMPETENZA

- previsioni L. 300.000.000
- accertamenti L. 1.095.242.595
- riscossioni L. 659.417.850

Il divario notevole fra le ultime due cifre si riferisce al capitolo 26, nonchè al capitolo 33, nel quale per l'importo di £.300.000.000 risulta iscritto il contributo in c/capitale deliberato dal Comune di Palermo a favore della Fondazione nel mese di dicembre 1999.

RESIDUI

- consistenza iniziale L. 310.222.717
- pagamenti L. 250.572.150
- da pagare L. 57.525.567

TITOLO IV – Accensione di prestiti

COMPETENZA

- previsioni L. 60.000.000.000
- accertamenti L. 68.583.883.349
- riscossioni L. 68.500.359.480

Non figurano residui.

TITOLO V - partite di giro

COMPETENZA

- previsioni L. 22.322.000.000
- accertamenti L. 22.451.972.937
- riscossioni L. 22.435.540.826

La differenza fra le prime due cifre si riferisce agli scostamenti rilevati nei capitoli 38/01, 40, 42 e 44.

Quanto alla polizza INA per il TFR (cap.44) si accerta che a fronte di una previsione di £.2.900.000.000 sono state rimosse £.3.065.134.616.

Il rendimento della stessa risulta del 5,05%.

Il coefficiente di rivalutazione del TFR è stato del 3,095%.

RESIDUI

- consistenza iniziale	L.	70.612.974
- pagamenti	L.	22.134.000
- da pagare	L.	26.553.914

CASSA

- previsioni	L.	22.322.000.000
- riscossioni	L.	22.435.540.826

La differenza fra i due importi è riferita prevalentemente ai capitoli 40, 42 e 44

Il riepilogo delle entrate risulta essere secondo l'Ente:

COMPETENZA

- previsioni	L.	164.160.731.380
- accertamenti	L.	174.573.690.322
- riscossioni	L.	142.443.208.855

RESIDUI

- consistenza iniziale	L.	32.558.469.897
- riscossioni	L.	26.832.824.609
- da pagare	L.	5.936.152.228

Il complesso dei crediti al 31 dicembre 1999 ammonta a £.38.066.633.695 e risulta costituito anche da piccoli importi risalenti per quelli attivi dall'esercizio 1994 e per i passivi dal 1995 in poi.

SPESE**TITOLO I – Spese correnti**COMPETENZA

- previsioni	L. 76.932.000.000
- impegni	L. 77.965.012.644
- pagamenti	L. 69.938.991.715

L'importo più cospicuo da erogare dopo la chiusura dell'esercizio proviene dalla categ.II.

Gli oneri per il personale dipendente, serale e scritturato, raggiungono, in totale, quasi £.65.000.000.000 dovuti per 72% circa ai primi due gruppi di lavoratori. Lo stesso onere, riferito alle prime due categorie risulta pari al 57% del totale delle spese correnti ed in conto capitale.

Notevole è l'incidenza del compenso per lavoro straordinario afferente il personale operaio trattasi di £.2.135.091.408. L'importo rimanente è stato erogato a n.161 elementi e quindi con una media annua pro-capite di circa 442 ore.

Quasi il 28% degli oneri per la categ. IV è pertinente al capitolo 22.

Il premio di produzione pagato a marzo del 1999 ai sensi dell'art.12 primo comma del C.C.N.L. riferito alla produzione del 1998 risulta commisurato al 8,33% della base retributiva di 12 mensilità, ai sensi dell'art.3 punto settimo della parte economica contenuta nel contratto integrativo aziendale, come emerge dall'o.d.s. n.230 in data 4.03.99.

Deve rilevarsi che l'esercizio finanziario 1999 contempla anche il premio di produzione anno 1999 pari a £.970.949.553 commisurata al 7,67% della base retributiva di 12 mensilità come emerge dall'o.d.s. n.499 del 23 marzo c.a. e ciò al fine di temperare le future esigenze della contabilità civilistica, come indicato a pag.7 della relazione del Sovrintendente.

Si evidenzia, inoltre, che la stessa metodologia è stata adottata per le voci 14° mensilità relativa ai 6/12 delle mensilità maturate dal 1.07.99 al 31.12.99.

Il Collegio dà atto del maggior impegno rilevato nella cat .IX cap. 61/02 –Spese varie ed impreviste sostanzialmente dovuto al congruaggio a debito delle quote del FUS anno 1998 definite dal Dipartimento dello Spettacolo.

Avuto riguardo alle spese della categ. X e con particolare riferimento ai cap. 63, 64 e 66 si precisa che i maggiori impegni sono dovuti principalmente alla acquisizione di

allestimenti ed al potenziamento dell'impianto di riscaldamento nel mese di dicembre e non previsti in sede di assestamento di bilancio nel mese di novembre 99. La categ. V ha concorso con £.9.142.725.306 al totale degli oneri inclusi nel titolo di cui trattasi. Al primo posto figura l'esborso di cui al cap.50 seguito dai cap.49 e 36. Il maggiore impegno per £.992.725.306 rispetto alla previsione definitiva dal cap.36 (372.994.962), cap.38 (138.631.665), cap.44 (129.809.960), cap.47 (166.281.665), cap.50 (116.083.668).

Nella relazione al conto consuntivo 1999 vengono precisate le motivazioni degli ulteriori oneri.

La spesa relativa al cap. 30/01, 30/02, 30/04, 30/05, 30/06 pari a £.8.713.210.164 è stata sostenuta con finanziamenti della Regione Siciliana (cap2/02 delle entrate) per £.1.000.000.000 e dal Comune di Palermo (cap.3/02) per £.4.950.000.000. Il totale raggiunge pertanto £.5.950.000.000.

Il personale in servizio alla fine del 1999 era costituito da 464 unità stabili oltre 91 scritturati, questi ultimi prevalentemente nel settore artistico.

RESIDUI

- consistenza iniziale	L.	8.766.602.977
- pagamenti	L.	4.483.397.263
- da pagare	L.	2.821.792.042

CASSA

- previsioni	L.	73.717.000.000
- pagamenti	L.	69.938.991.715

TITOLO II – Spese in c/capitale

COMPETENZA

- previsioni	L.	4.906.731.380
- impegni	L.	5.552.359.145
- pagamenti	L.	4.480.777.142

L'onere principale è quello relativo al cap. 74 (TFR). Lo stesso a fronte di un impegno iniziale di £.2.150.00.000 ha visto somme impegnate e pagate per £.1.735.150.127. Su detta cifra hanno gravato anche le anticipazioni.

RESIDUI

- consistenza iniziale	L.	492.446.912
- pagamenti	L.	339.211.850
- da pagare	L.	5.208.200

CASSA

- previsioni	L.	5.005.000.000
- pagamenti	L.	4.480.777.142

TITOLO III – Estinzione di mutui ed anticipazioni

Correlato, ovviamente, al titolo IV delle entrate riporta pagamenti per £.49.227.486.993 tutte sul cap.76 contro le riscossioni già esaminate pari a £.68.500.359.480.

I tassi applicati dall'Istituto tesoriere risultano essere del 2,737% con decorrenza dall'1.01.99; del 2,238% con decorrenza dal 1.10.99 e del 2,738% con decorrenza dal 5.11.99.

Gli interessi passivi bancari sono scesi in cifra tonda da £.458.000.000 a £.374.000.000.

RESIDUI

- consistenza iniziale	L.	18.078.612.092
- pagamenti	L.	18.078.612.092
- da pagare	L.	0

TITOLO IV – Partite di giro

RESIDUI

- consistenza iniziale	L.	4.456.137.040
- pagamenti	L.	4.324.188.325
- da pagare	L.	64.736.877

COMPETENZA

I pagamenti per £.18.557.104.641 si contrappongono a riscossioni nella categ. V delle entrate pari a £.22.435.540.826.

Il totale generale delle spese sulla competenza viene compendiato come segue:

- previsioni	L.	164.160.731.380
- impegni	L.	174.553.228.075
- pagamenti	L.	142.204.360.491

Questi ultimi si contrappongono alle riscossioni già indicate in £.142.443.208.855

Il totale generale della gestione dei residui ammonta a :

- consistenza iniziale	L.	31.793.799.021
- pagamenti	L.	27.225.409.530
- da pagare	L.	2.891.737.139

CASSA

- previsioni	L.	119.441.800.000
- pagamenti	L.	142.204.360.491

I residui attivi sono di £.38.066.633.695 come già indicato, dopo la cancellazione di £.36.607.060. Per contro quelli passivi sono cifrati in £.35.240.604.723 al netto di radiazioni per £.1.746.426.171.

La situazione amministrativa include un avanzo di amministrazione pari a £.2.672.292.415 contro £.765.930.377 del 31 dicembre 1998.

Il notevole miglioramento è dovuto al saldo algebrico dimostrato nell'allegato G/2.

Detto documento riporta sinteticamente le variazioni attive e passive sulla base della proposta di eliminazione dei residui accertati a fine esercizio ovvero soggetti a regolarizzazione contabile nel bilancio 1999.

In particolare, il Collegio rileva che le sopravvenienze attive per regolarizzazioni includono diverse fattispecie ed ammontano in totale a £.442.261.849.

La nota in calce alla proposta anzidetta, contrassegnata con la lettera R si riferisce anche a sistemazioni contabili finalizzate all'accertamento della reale consistenza dei residui.

L'organo di controllo si riserva di esaminare nuovamente il documento citato dopo la delibera consiliare.

Il quadro riassuntivo evidenzia, tra l'altro, per la gestione corrente:

- entrate - competenza £.82.441.891.441; cassa £.50.847.890.699;
- uscite - " £. 77.965.012.644; " £.69.938.991.715;
- avanzo di competenza £.20.462.247.(Allegato G2).

La situazione patrimoniale indica residui attivi cifrati in £.37.793.563.022 con un incremento di £.6.195.428.511.

Le immobilizzazioni tecniche figurano, alla chiusura dell'esercizio per £.16.901.307.190 con una maggiorazione di £.2.424.649.590. I revisori accertano che la Fondazione, per quanto riguarda i valori delle diverse categorie di beni al primo gennaio 1999, ha recepito le indicazioni del perito incaricato della stima del patrimonio. Il totale delle immobilizzazioni stesse che per l'Ente era di £.19.444.515.654 è stato rideterminato dal dott. Arcidiacono, perito nominato in sostituzione dal prof. Sanfilippo deceduto, in £.14.476.660.600.

Durante la riunione del Collegio il citato professionista presenta copia della relazione giurata che si compone di due volumi.

Considerata la mole dei dati e il tempo disponibile molto ristretto, i Revisori si riservano di effettuare, in una prossima riunione, una analisi dettagliata del documento menzionato.

Tale circostanza condiziona il parere dell'organo di controllo sulla determinazione del patrimonio quantificato in £.95.765.000.000 comprendenti £.80.000.000.000 che rappresentano i diritti d'uso dei teatri.

Quest'ultimo importo è inserito anche fra le passività nel patrimonio netto come riserva indisponibile, secondo le indicazioni contenute nella lettera del Dipartimento dello Spettacolo del 10.05.45 n.469TB28.

Nelle passività si notano il debito verso il tesoriere (Banca Mercantile Italiana) di £.19.356.396.356 con un incremento di £.1.271.265.083 rispetto alla data dell'1.01.99.

A ciò si aggiunge una lievitazione dei residui passivi che hanno raggiunto £.11.105.859.463.

Nelle poste rettificative del passivo è presente un fondo svalutazione immobilizzazioni di £.1.154.149.968.

Il collegio prende atto della valutazione delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo patrimoniale (vedi allegato I) e con le riserve di cui anzi. Constata altresì che, il fondo citato risulta pari a circa il 14% del valore delle immobilizzazioni stesse